



**ISTITUTO STATALE MAGISTRALE STATALE
“REGINA MARGHERITA”
PALERMO**

Liceo Socio psicopedagogico – Liceo linguistico – Liceo Scienze Sociali e Musicale
P.tta SS. Salvatore, 1 – 90134 PALERMO – Cod. Fisc. 80019900820
Tel. 091.334424 / 334043 – Fax 091.6512106 – Cod. Min. PAPM04000V
E mail: papm04000v@istruzione.it

Circ. n. 107 del 21-10-15

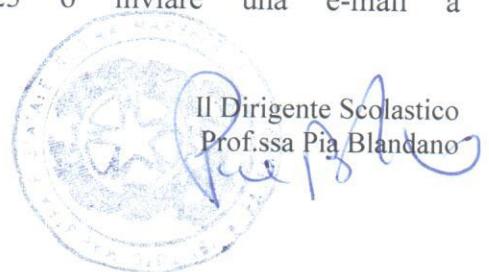
A tutti i docenti

Sede centrale e succursali

Oggetto: Teatro Officina Palermo - Proposta iniziativa culturale.

Si comunica che anche quest'anno il Teatro Officina Palermo propone una stagione fatta da spettacoli che hanno come obiettivo primario la diffusione del teatro contemporaneo dialettale. I coordinatori delle classi interessate, per eventuali informazioni potranno rivolgersi alla prof.ssa Allotta, oppure telefonare direttamente al 3886933223 o inviare una e-mail a micheleperricone@alice.it.

Si allega scheda descrittiva spettacoli.





PSI ALL'OTIA

Al Dirigente Scolastico
e.p.c. Al Referente per le Funzioni Strumentali

OGGETTO: **PROPOSTA INIZIATIVA CULTURALE ANNO SCOLASTICO 2015/2016**
(PER LA DIFFUSIONE DEL TEATRO CONTEMPORANEO DIALETTALE)

“ 'GNURI ”

(IL COCCHIERE RICORDA LA PALERMO CHE FU)
(Pièce di Marcello Maniscalco)

con **Michele Perricone - Marco Feo - Federica Greco**
Regia di **Michele Perricone**

L'attività che intendiamo programmare per l'anno scolastico in corso, è una tappa di un attento studio di ricerca, finalizzato alla **diffusione e alla conoscenza del Teatro Contemporaneo di autori Siciliani**, con l'intento di promuovere una sempre più latente drammaturgia Palermitana e recuperare una terminologia dialettale, ormai, quasi sconosciuta alle nuove generazioni.

Questa iniziativa, è pensata per la scolaresca delle **Scuole medie inferiori e superiori**, nella convinzione che, sia necessario proporre ai giovani un modello forte di lettura dell'attualità che non sia banale “attualizzazione”, ma ripensamento profondo degli immutabili archetipi che fanno da sfondo ad ogni idea di umanità.

Il nostro obiettivo principale, è quello di diffondere un genere Teatrale, in alternativa a quello tradizionale e far conoscere alcuni testi d'autori contemporanei Siciliani, in questo caso, Marcello Maniscalco, Palermitano, autore del testo teatrale che vi proponiamo dal titolo: “ 'GNURI ”

La città di Palermo nel ricordo dello “ 'GNURI ” al quale lo Assessore preposto, in nome di un falso progresso, ha vietato l'uso della carrozzella.

Questo “ 'GNURI ” con la mente a pezzi, ritorna attraverso la carrozzella alla Palermo di un tempo, un altro mondo, dove forse “ il pane era più amaro ma l'aria più dolce ”.

Il ricordo galoppa al ritmo del cavallo; solo attraverso tale mezzo di locomozione si possono assaporare, infatti, gli antichi odori, sapori, i mestieri scomparsi, luci e brezze dimenticate, anche senza andare troppo indietro nel tempo.

Una appassionata difesa della carrozzella finalizzata al ripristino del trasporto pubblico con tale mezzo, sia pure con finalità turistiche, come auspicato da questo progetto che si propone di dimostrare che non è calato il sipario sulla città scomparsa, inghiottita dal cemento e pervasa dai gas di scarico.

La volontà di rinascita, viene forzata dal racconto dello “ 'GNURI ” non solo dal punto di vista rievocativo ma partecipativo.

Il racconto è un pretesto e la chiave registica troverà, nella rievocazione dello “ 'GNURI ” le indicazioni necessarie, per riportare nell’aria quel profumo smarrito e la semplicità di come si viveva un tempo.

Si vogliono ripercorrere i sentieri del passato, non per versare lacrime amare sulle note malinconiche del rimpianto ma per favorire un insperato riscatto.

Il RISCATTO

Un presente confuso che rifiuta un recente passato, la città fruga nella sua memoria saccheggiata nella breve illusione di riconquistare i suoi doni perduti.

Rubando al tempo, ritrova se stessa e vi si immerge con gli occhi semichiusi dal sogno e con gli occhi sbarrati dallo stupore.

Ma la città, non piange lacrime vane, il sentimento affettuoso che la sospinge se è di rimpianto lo è anche di speranza.

Lo “ 'GNURI ” ricorda; ricorda se stesso, quella Palermo del liberty, il profumo di zagara, le passeggiate, il Foro Italico, il baglio, quell’aria...ricorda e la malinconia, lentamente, si trasforma per restituire all’innamorato l’amore, al re la corona.



P.SSA ALLOTTA

Al Dirigente Scolastico
e.p.c. Al Referente per le Funzioni Strumentali

OGGETTO: **PROPOSTA INIZIATIVA CULTURALE ANNO SCOLASTICO 2015/2016**
(PER LA DIFFUSIONE DEL TEATRO CONTEMPORANEO DIALETTALE)

“CIAVURU”

(Pièce tratta dal romanzo: “Il Profumo dei Sogni” di Giovanni Barrile)
Regia di Michele Perricone

L'attività che intendiamo programmare per l'anno scolastico in corso, è una tappa di un attento studio di ricerca, finalizzato alla **diffusione e alla conoscenza del Teatro Contemporaneo di autori Siciliani**, con l'intento di promuovere una **sempre più latente drammaturgia Palermitana e recuperare una terminologia dialettale, ormai, quasi sconosciuta alle nuove generazioni**.

Questa iniziativa, è pensata per la scolaresca delle **Scuole medie inferiori e superiori**, nella convinzione che, sia necessario proporre ai giovani un modello forte di lettura dell'attualità che non sia banale “attualizzazione”, ma ripensamento profondo degli immutabili archetipi che fanno da sfondo ad ogni idea di umanità.

Uno dei nostri obiettivi, è quello di diffondere un genere Teatrale, in alternativa a quello tradizionale e far conoscere ai giovani studenti, alcuni testi d'autori contemporanei Siciliani, in questo caso, Giovanni Barrile, scrittore Palermitano e autore del testo teatrale che vi proponiamo.

“**CIAVURU**” è una storia dei nostri tempi, tempi nei quali la rincorsa quotidiana, spesso non si sa neppure a cosa, fa scivolare ai margini della stessa esistenza sentimenti e rapporti umani.

E così possono succedere cose solo apparentemente strane, come quella di diventare invisibili. Possibile?

Succede a Tano Schiera, il protagonista della nostra vicenda, uomo sensibile e con un profondo senso di responsabilità, che non ha esitato a sacrificare i sogni giovanili per il lavoro e la famiglia.

Succede quando il mondo dei valori in cui ha sempre creduto gli si sbriciola attorno, quando si accorge di non contare più, di non riuscire più a comunicare.

Alla soglia della pensione perde il posto come avviene ogni giorno per tanta gente, vittime della crisi occupazionale, e per giunta diventa un peso per una moglie troppo presa dalla sue aspirazioni piccolo borghesi e per un figlio perdigiorno e cocci di mamma.



E allora, Tano torna sognatore, per allontanarsi, forse definitivamente, da quella realtà che non lo accetta.

Tano sarà salvato dal ritrovato amore dei suoi, rinsaviti, dopo alcuni colpi di scena, dalla prove di bontà e dall'altruismo di quell'uomo, dimesso solo nell'aspetto, non certo nell'animo.

“...Esistono cento, mille realtà, milioni di mondi possibili. Esattamente tanti quanti sono le speranze e le fantasie degli uomini. Bisogna avere forza, tempo e coraggio. Senza stancarsi mai. Senza abbattersi.

Anche dopo mille, anche dopo un milione di tentativi.

Da qualche parte, in qualche tempo, esiste certamente il mondo disegnato nella tua mente, la realizzazione dei tuoi sogni, delle tue speranze, delle tue fantasie. Devi cercarlo...”

L'autore